

FESTA DELLA DIVINA MISERICORDIA

“Desidero che questa immagine venga esposta al pubblico la prima domenica dopo Pasqua. Tale domenica è la Festa della Misericordia.”

“Il raggio pallido rappresenta l'Acqua, che giustifica le anime; il raggio rosso rappresenta il Sangue, che è la vita delle anime (...). Beato colui che vivrà alla loro ombra” (dal Diario di S. Faustina Kowalska).



*“La sera, stando nella mia cella - scrisse nel Diario S. Faustina - vidi il Signore Gesù vestito di una veste bianca: una mano alzata per benedire, mentre l'altra toccava sul petto la veste, che ivi leggermente scostata lasciava uscire due grandi raggi, rosso l'uno e l'altro pallido. (...) Dopo un istante Gesù mi disse: **“Dipingi un'immagine secondo il modello che vedi, con sotto scritto: Gesù confido in Te!”** I raggi del sangue e dell'acqua che provengono dal cuore (non visibile nel quadro) trafitto dalla lancia, e le cicatrici delle ferite della crocefissione, riportano agli avvenimenti del Venerdì Santo. L'immagine rappresenta il Salvatore risorto che porta agli uomini la pace con la remissione dei peccati a prezzo della sua Passione e morte in croce. Il quadro non solo rappresenta la misericordia di Dio, ma sollecita a rammentare il dovere della fiducia cristiana nei confronti di Dio e la carità attiva verso il prossimo (e una di queste è la recita della Coroncina alla Divina Misericordia). Disse ancora: **“Questa immagine deve ricordare le esigenze della Mia Misericordia, poiché anche la fede più forte non serve senza le opere”**. Gesù ha legato promesse speciali al culto dell'immagine così inteso: la salvezza eterna, grandi progressi sulla via della perfezione cristiana, la grazia di una morte felice e tutte le altre grazie che gli uomini gli chiederanno con fiducia. **“Attraverso questa immagine concederò molte grazie alle anime, perciò ogni anima deve poter accedere ad essa”**. La scelta della prima domenica dopo Pasqua, testimonia lo stretto legame tra il mistero pasquale della Redenzione e la Festa della Misericordia. La Passione, infatti, la Morte e la Resurrezione di Cristo sono la più alta rivelazione dell'amore misericordioso di Dio. L'opera della Redenzione dà frutti e si compie attraverso i sacramenti di cui parla la liturgia della domenica, scelta da Gesù stesso per celebrare la Festa della Misericordia. Il Battesimo, il sacramento della Riconciliazione e l'Eucaristia sono inesauribili fonti di Divina Misericordia, verso le quali la Santa Chiesa conduce gli uomini di ogni epoca.*

*La celebrazione della Festa della Misericordia deve consistere non soltanto nell'adorazione particolare di Dio in questo Suo attributo, ma deve anche essere un giorno di grazia per tutti, in particolar modo per i peccatori. Gesù infatti ha detto: **“Le fiamme della Misericordia Mi bruciano, desidero riversarle sulle anime degli uomini (...). Desidero che la Festa della Misericordia sia di riparo e di rifugio per tutte le anime e specialmente per i poveri peccatori. In quel giorno, chi si accosterà alla sorgente di vita - (confessione e santa comunione, preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice, coroncina alla Divina Misericordia) - conseguirà la remissione totale delle colpe e delle pene. In quel giorno sono aperti tutti i canali attraverso i quali scorrono le grazie divine. Nessuna anima abbia paura di accostarsi a Me, anche se i suoi peccati fossero come lo scarlatto. Ed anche se avesse più peccati di quanti granelli di sabbia ci sono sulla terra, tutto sprofonderà nell'abisso della Mia Misericordia”**. Disse ancora: **“Io sono l'Amore e la Misericordia stessa; non c'è miseria che possa misurarsi con la Mia Misericordia. Né la miseria l'esaurisce, poiché dal momento che si dona, aumenta. L'anima che confida nella Mia Misericordia è la più felice, poiché Io stesso ho cura di lei (...). La Festa della Misericordia è uscita dalle Mie viscere.***